

Loca  
Verbano - Sponda Lombarda  
Atti delle visite pastorali  
Visita Schuster 1943

ILDEFONSO CARD. SCHUSTER  
Peregrinazioni apostoliche  
Sesto Calende

estratto da:

Ildefonso card. Schuster, *Peregrinazioni Apostoliche. Note di visita pastorale 1941-1944*, ed. Pontificia Daverio, Milano 1949, pp. 434-435).

A SESTO CALENDE  
*17-18 aprile (1943)<sup>1</sup>*

Sembra che il pago tragga il nome dal cippo stradale che indicava il sesto miglio da *Stationa*, da Somma e da Angera.

Il luogo ha avuto anche il nome di *Scogalo*, come troviamo in alcune carte medievali.

Con una bolla del 24 agosto 874 Papa Giovanni VIII confermò al Vescovo di Pavia il possesso del: «monasterium S. Donati, fundatum a Liutfrando decessore tuo, in loco qui dicitur Scogialo».

---

<sup>1</sup> A Varese km. 34,5; alt. m. 198; abit. n. 6000.

Più tardi si agitò lunga controversia tra gli Arcivescovi di Milano, ed i Vescovi di Pavia circa la giurisdizione Episcopale sul paese di Sesto Calende.

S. Carlo sostenne però strenuamente i suoi diritti, osservando che l'abbazia era stata bensì sotto la Diocesi di Pavia, ma il paese apparteneva tradizionalmente a Milano, osservava il rito ambrosiano, ed egli almeno per due volte vi aveva compiuta la S. Visita Pastorale.

Tale stato ancipite si protrasse ancora per qualche secolo; finché Sesto Calende non ritornò definitivamente sotto il Pastorale di S. Ambrogio. Ai tempi del Card. Tosi, vi fu restaurata integralmente la liturgia Ambrosiana.

Oggi il paese, che pure è sede di Prepositura, conta circa 6000 abitanti, sparsi però in varie frazioni.

La Chiesa prepositurale in onore della SS. Vergine e di S. Bernardino da Siena, è recente, e va presentemente decorandosi con buone pitture ed altari di rari e preziosi marmi. Il quadro dell'altare colla Vergine Santissima che sorregge in braccio il Divin Figlio, proviene da una vecchia cappella di San Bernardino, ora demolita. Titolo e pala sono perciò trasportati nella Chiesa nuova.

Assai più interessante per arte e storia, è l'antica Basilica abbaziale di S. Donato. Soprattutto la cripta sotto il presbiterio esigerebbe uno scavo scientifico, un diligente studio ed un buon restauro, specialmente delle pitture.

Nella Chiesa badiale si conserva un reliquario d'argento del secolo XV in forma di braccio, con entro alcune reliquie di S. Donato. Il piede era adorno di vari smalti, rappresentanti la SS. Pietà, S. Maria Maddalena, S. Benedetto ed il Santo Titolare del Tempio. Ora però sono quasi scomparsi.

Nella Cappella interna delle Orsoline, entro due vecchi reliquari lignei del secolo XV, adorni tuttavia di graziose miniature, oggi l'Arcivescovo ha riconosciuto due preziose reliquie delle Spine della Sacratissima Corona di Gesù Cristo.

Nessuno finora vi aveva posto attenzione, e neppure la Superiora del Monastero ne era a conoscenza!

Il Cardinale ha subito esortato e Preposto e Monache a collocare in più degno reliquario quei preziosissimi tesori della Passione del Si-

gnore, ed a tenerli in più grande venerazione; che altrimenti, li avrebbe trasportati altrove! Già si sa, le minacce paterne non vengono mai eseguite!

La S. Visita Pastorale è stata una vera rivelazione circa la religiosità di Sesto Calende, che passa tradizionalmente per città di minor pietà e moralità.

La sera, al Rosario ed alla predica dell'Arcivescovo, la vastissima Chiesa era letteralmente gremita. Intanto, una decina di confessori attendevano gli uomini al Tribunale della Penitenza, e durarono in quella fatica per oltre due ore, sin quasi alle 22,45.

La mattina appresso, le SS. Comunioni furono oltre a 2.000, tra cui almeno 500 uomini.

Le SS. Cresime sono state n. 190.